



FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

**La diversità sociali non sono
state stabilite da qualche Divi-
nità, ma dalla violenza e dalla
rapacità degli uomini che han-
no usurpato e continuano ad
usurpare**

Le leggi son, ma chi pon mano ad esse?

Il buon padre Dante, nel canto XVI del suo Purgatorio, mentre fa profonde riflessioni sul libero arbitrio e sulla corruzione del mondo di allora (1300), afferma che in un certo momento della storia convenne far leggi per infrenare le anime scempiate, ma poi, causa la sua, proruppe in confusione del potere civile col potere spirituale, nessuno più pone mano a delle leggi per farle osservare.

Vedete dunque come la storia si dipanava a ripetere. C'è chi sostiene invece che la storia non si ripete. Possiamo intendere benissimo, concludendo che la storia si ripete nelle situazioni, ma non si ripete nelle soluzioni.

Così oggi simile è la situazione nei tempi danteschi, ma dissimile sarà la soluzione, perché il rispetto della Carta costituzionale, che l'obbligo del governo di applicare le leggi così come primum concepito e formulato, e poi promulgato dal Capo dello Stato, è del 27 dicembre 1947, per il nostro paese, è una espressione legalmente da quella maggioranza di cittadini che vollero la Repubblica e la Costituzione.

Oggi il governo, a scopi di parte, viola molte disposizioni della Costituzione stessa. E perché non si crea che questa sia una pura e semplice affermazione demagogica, cerchiamo di darne, con obiettività, una dimostrazione circostanziata.

E cominciamo dai Principi generali.

Art. 1. «L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro». Gli articoli 35, 36, 37 sui rapporti economici aggiungono poi che la Repubblica tutela il lavoro, che il lavoratore ha il diritto di associarsi a se e alla sua famiglia una esistenza libera e dignitosa, che la donna lavoratrice ha gli stessi diritti dell'uomo. Tali disposizioni non sono osservate: lo dimostrano milioni di disoccupati e lo sfruttamento esercitato su chi lavora o stabilmente o saltuariamente. Oggi il lavoro è annullato perché non c'è, oppure è male retribuito.

Art. 3. «La Repubblica deve rimuovere gli ostacoli che impediscono la effettiva partecipazione di tutti i lavoratori alla organizzazione politica, economica e sociale del Paese». In contrapposizione a questo giusto criterio, nel maggio 1947 vennero estromessi dal governo della cosa pubblica i socialisti e i comunisti, non ostante essi rappresentassero e rappresentino oltre otto milioni di autentici lavoratori.

Art. 5. «La Repubblica riconosce e promuove le autonomie locali». Chi è nelle pubbliche amministrazioni, specie nei Comuni, sa quale opera ostruzionistica compiano gli organi governativi tuttora contro molte autonomie iniziative, rendendo difficile la vita segnatamente ai Comuni democratici.

Art. 11. «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli, e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo». Come si conciliava articolo col Patto Atlantico e con la politica di guerra (per ora soltanto fredda) svolta dagli Stati Uniti, ai quali l'Italia è oggi legata per la vita e per la morte, giudichi chiunque abbia cuore e intelletto.

E veniamo alle recenti leggi eccezionali per dimostrare che esse pure sono in aperto contrasto con la Costituzione.

Circa la occupazione delle terre incolte o mal coltivate, la loro assegnazione e la loro limitazione con relativo esproprio, sequestro, ecc., esistono norme costituzionali ben precise, che non sono ancora state osservate, neppure contemplando il caso sotto l'aspetto dell'interesse nazionale. Infatti leggiamo nell'Art. 41: «L'iniziativa economica privata è libera, essa non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recar danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana. La legge determina i criteri di opportunità perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali»; nell'Art. 42: «La proprietà privata può essere espropriata per motivi d'interesse generale»; nell'Art. 43: «Per stabilire equi rapporti sociali la legge impone obblighi e vincoli alla proprietà terriera privata, fissa limiti alla sua estensione, promuove e impone la bonifica delle

terre, la trasformazione del latifondo, ecc.».

Quindi il governo e i grossi proprietari agiscono oggi nella più assoluta illegalità non applicando le norme sopra citate, e le massicce latifondarie, espropriate dalla lunga attesa e dalla fame, operano in qualche settore secondo il diritto naturale. E' vero che nessuno può far giustizia da sé; ma perché questo non avvenga, occorre che il buon esempio del rispetto alle leggi venga dall'alto. Arbitrio chiama arbitrio, e secondo la più pacifica filosofia della storia bisogna non fermarsi alla repressione dei fenomeni ma risalire alla rimozione delle cause.

Circa poi le proibizioni o restrizioni ai comizi, ai cortei, alla stampa e allo strilloneggiare, che maggiormente hanno impressionato la sana opinione pubblica, citiamo soltanto gli articoli 17 e 21, che sembrano oggi sommersi dall'ombra di Crispi e di Pelloni. Art. 17: «I cittadini hanno diritto di riunirsi pacificamente e senza armi. Per le riunioni, anche in luogo aperto al pubblico, non è richiesto preavviso». Art. 21: «Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, con lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione». Ci sono, sì, in questi articoli anche norme cautelative, ma esse non possono riguardare chi, come noi, agisce e opera alla luce del sole, col solo scopo di mettere la libertà a servizio della giustizia.

Ma la violazione più grossa e impressionante è quella che distrugge in pieno la XII disposizione transitoria della Costituzione, la quale suona così: «E' vietata la riorganizzazione, sotto qualsiasi forma, del disciolto partito fascista».

Che si aspetta? Si dice da Scelba che la cosa è stata rimessa alla autorità giudiziaria perché veda, indichi e sentenzi se il M. S. I. sia o non sia il vecchio partito fascista risorto. E' una miserabile presa in giro, che nasconde la intenzione di non colpire, o di colpire solo blandamente, un movimento che può far comodo e che è finanziato dai grossi agrari, i quali sono nel contempo i grossi elettori della democrazia cristiana.

Che si aspetta? E' o non è fascismo quello di coloro che ingiungono la Resistenza, che deturpano le lapidi ai Caduti per la libertà, che ingannano al duce, a Graziani e agli ex gerarchi, che cantano gioinez-

za, che spulciavano sul martirato gio perino di Cesare Battisti, che chiamano De Gasperi un traditore e un venduto, che insultano la democrazia e la Repubblica, che coltivano nell'animo le vecchie teorie razziste e le relative applicazioni nel campo pratico; che tentano di riprendere i mezzi di lotta selvaggi del 1921 e 1922; che chiamano il Presidente Einaudi un usurpatore, ecc. ecc.?

E' o non è fascismo? Quali reconditi fini hanno quei governanti che lasciano correre, o se interpongono la fune in forma sfavillante e parziale?

Sono domande che aspettano risposta immediata, prima che sia troppo tardi.

La piazza non vuole assolutamente il fascismo in nessuna maniera ed è disposta a tutto; ed allora per non esasperarla, si applichi subito la Costituzione, anche per salvare la faccia e l'onore dei componenti il governo stesso molti dei quali furono un tempo antifascisti ed oggi non possono non ricordare quel che hanno sofferto e visto soffrire.

Grossi agrari, grossi industriali e neo-fascisti: ecco i soli nemici della democrazia e della Repubblica. Noi abbiamo capito. Capiscono anche gli organi responsabili e agiscono di conseguenza. Si avranno così, automaticamente, comprensione e distensione da parte di tutti, si avranno pace, concordia, giustizia e benessere.

SILVIO ALVISI

In difesa della libertà

In seguito alle gravi decisioni prese dal Consiglio dei Ministri che suonano grave offesa alla libertà democratiche conquistate dai lavoratori attraverso dure lotte e sacrifici, e riconosciute dalla Costituzione repubblicana; sono stati convocati in assemblea straordinaria i collettori e attivisti delle zone cittadine del nostro partito.

Il compagno Nicotrielloni espose la situazione di disagio e di sdegno che i lavoratori tutti si sono venuti a trovare in seguito agli ultimi avvenimenti che dimostrano ancora una volta l'intenzione di questo governo di voler soffocare con la forza ogni legittima aspirazione dei lavoratori e creare il terreno favorevole allo sbarco delle armi americane in Italia. E' dovere di ogni socialista sentirsi mobilitato in difesa della legalità costituzionale e dei più elementari diritti della dignità umana.

Ne seguiva una proficua discussione

Le piccole industrie e la clava di Caino

Qualche giornale timoroso di mandare a suo tempo, se la scomunica minacciata ai comunisti e a chi diffondeva la loro stampa dovesse interpretarsi nel senso che i giornali cattolici, per non incorrere in sanzioni spirituali, dovessero astenersi dal vendere la stampa degli esponenti del Sant'Uffizio rispose che l'esercente per non esporsi a rappresaglie legittime, può fare i fatti suoi, ma suggerì al giornale cattolico di mettere in opera le piccole industrie, che ben conosce, per non incoraggiare la diffusione della stampa scomunicata, consigliò, in altri termini, di compiere una frode, in materia contrattuale, prevista da leggi non canoniche, ma civili. Inesorabile, com'è noto, gli editori di giornali e la cosa rimase lì.

Industria, dice il vocabolario delle parole antiche, dal destrezza ingegnosa, ed è questo precisamente il significato, che il Sant'Uffizio volle dare alle parole usate col suo consiglio.

Il sistema non è nuovo. Su più larga scala e in materia ben più grave le Autorità ecclesiastiche disponevano che i sacerdoti dei Paesi dell'Europa Orientale, oggetto di misure precauzionali da parte delle autorità civili, si rifiutassero d'ottemperare alle nuove disposizioni di legge, ma non rinunziassero, in ogni caso alle loro prebende, perché chi allora serviva di altare vivere debet, e il Sant'Uffizio dà ordini e

consigli, ma non distribuisce qualità, che devono esser pompate dalla cisterna dei contribuenti. Fu questo un suggerimento che, per la mole degli affari, a cui si riferisce, non può, in verità, esser classificato fra le piccole industrie, ma piuttosto associato alla grande industria, alle imprese grosse, a cui ormai il Vaticano si dedica, se mai non s'appoggiano le statistiche rivelatrici della Camera del Lavoro di Roma e i bilanci delle Società anonime italiane e straniere, in cui sono investiti, più o meno cautamente, i capitali della Chiesa cattolica.

Gia pel diritto penale il Pontefice parla, la Legge dello Stato non vale per il guerriero cattolico, se non in quanto corrisponde alla legge di Dio, interpretata naturalmente dall'esegesi ecclesiastica. In materia commerciale, per sottrarsi ad impegni contrattuali entrano in gioco le piccole industrie. Una volta, quando si vedeva una biforcuto, si diceva: «Non c'è più religione! Ora chi è defraudato del diritto di ricevere dall'edicola il suo giornale o dal pretore la sua giustizia, soprattutto da così abbondante religione, esclamerà: «Troppa grazia, Sant'Antonio».

Ma le piccole industrie non conoscono limiti, e già saltano la siepe del campo giuridico per entrar nella zona della morale.

L'altra sera capitammo in un'aula dell'Università Gregoriana, dove un prete istriva centinaia di giovinetti sull'argomento scabroso del matrimonio insegnando loro, con circospezione foggiana, come si fa ad esser buoni o puri o santi.

I ragazzi ascoltavano divertiti, con un sorrisetto più o meno malizioso, che fotografava i loro costumi sessantenni. Era stato loro promesso perfino l'intervento di Padre Lombardi, che fece infatti un'apparizione, trovando il modo di far conoscere a quei ragazzi i successi ottenuti a Vienna e d'annunziare che avrebbe di lì a poco intralunato deputati e senatori. Ma il giovane prete, incuriosito evidentemente dall'accento con il quale l'oratore oratorio l'argomento sessuale con la guerra civile, parlando ai ragazzi di matrimonio, trovò la via per intralunarli della necessità di menar le mani, ove occorresse, in difesa della fede: e faceva l'atto di tirar su le maniche, e distribuiva manrovesci ad immaginari nemici.

Raccontava il poverino che anche lui, perfino lui, qualche volta aveva dovuto rispondere per le rime a chi l'aveva guardato storto e, per far dello spirito alle spalle di Gesù, soggiungeva che ciò gli avvenne il trentuno del mese, perché un Cristiano dev'esser buono per trenta giorni, ma non dev'esser vigliacco.

Si trattava di pura latitanza, ma l'allocuzione ecclésiastica trisistematica, che tenevano i fascisti nel 1920 istigando i giovani borghesi a non subir le violenze della plebaglia, che, insultava i reduci.

Quando Garibaldi non era passato ancora all'estrema sinistra, per disfarsi d'un avversario Tecoppa gridava: «Ha detto male di Garibaldi». Durante l'Anno Santo, i cattolici, per liberarsi del cittadino repubblicano armato del suo buon diritto, ricorrono, se possono, alle piccole industrie: magari a quella del trentuno del mese, invocando in falsetto il vecchio *vim vi repellere licet*.

Ma l'eccezione, ipnotizzata scherzosamente (scherzi da prete?) alla norma cristiana della mansuetudine, fa pena in bocca ad un giovane sacerdote, perché la legge dell'amore non è condizionata da nessuna riserva nella parola di Cristo.

Quello consigliato con impetuoso fervore dalla cattedra dell'Università Gregoriana, che non dovrebbe essere una tribuna politica, è un sistema come un altro, anzi è il sistema tradizionale, il sistema di sempre, il sistema comune, quello dell'uomo armato di clava, da Caino in poi; quello dei re, da Romolo in poi; quello dell'uomo *hominis lupus*; ma non è il sistema dell'Agnus Dei, non è il sistema di Gesù.

Il cattivo consigliere dimentica, proprio all'epoca in cui sarebbe opportuno ricordarsene, che, in tanti anni, Abele ha imparato a difendersi dalla violenza e dall'insidia, e che Romolo è morto in esilio, per cui la violenza sta presto per diventare, oltre tutto, un pessimo affare.

Achille Corona

**Leggete e diffondete
la stampa socialista**

PAOLO E IL PREVENTIVO

Ha un pezzo in qua nel processo Paolo (ed anche in quello per dotti comunisti) assisto allo spettacolo d'imputati assolti dopo lunghi mesi e perfino dopo anni di carcere preventivo. E' un'infamia. La ripugnanza conclusiva s'accoppia all'odio insano di tanto il conseguimento delle confessioni con la tortura, sia per soltanto psicologica, dell'interrogatorio estenuante, generalmente amenità in udienza dagli imputati.

Per ovviare a queste crudeltà basterebbe adattare alla Costituzione, ma non mancano gli espedienti per giustificare la violazione della legge scritta.

La Carta del Quattrocento, che ispirò il diritto penale fascista, prevedeva la pubblica scusa del rappresentante della legge e una equa indennità ai detenuti innocenti.

In regime democratico dovrebbe commuoversi il giudice, con la memoria del trattamento, che i Romani fecero a San Paolo durante gli anni della sua esiliata preventiva.

Gli Atti degli Apostoli raccontano che Paolo, giunto a Roma dopo l'avanzatissimo viaggio per esser giudicato da Cesare, accusato il suo accusatore, fu consegnato dal centurione, che l'accompagnava, a Nerone, prefetto del Pretorio, che l'indagò a prima vista in affetto un piccolo omaggio, due abiti col soldato munito di auriguardia in attesa che arrivasse dalla Palestina i delegati dal Senato, che l'accusavano (Atti XVI, 6-8).

Durante questa sospensiva detentiva, che durò due anni, soltanto perché, in mancanza d'accusatori e di processi, gli accusatori tardavano a venire, Paolo gode d'una relativa libertà, e continuò la sua propaganda presso coloro che si recavano a visitarlo, come appare nella seconda lettera ai Corinzi.

E non è a dire che l'insubordinazione fosse di quelle che possono consigliare una certa larghezza nell'applicazione della legge ad i processi fin con la pena di morte.

I giudici cattolici, a cui tanto espiatamente il Pontefice raccomanda, se non è molto, ispirano nell'adempimento del loro ufficio uno spirito cristiano, dovrebbero tener presente la testimonianza dei libri sacri: a meno che il disprezzo per la legge positiva, che regola i rapporti fra i cittadini d'oggi e lo Stato, da cui ricoprono l'investitura e lo stipendio, non debba, nei giudici cattolici, accompagnarsi allo spreco dell'insegnamento romano per ispirarsi unicamente alla tradizione della Chiesa, che, in materia di mezzi istruttori e di carcere preventivo, tramandò i classici esempi del processo di Giordano Bruno e di Tomaso Campanella.

La verità sugli aiuti americani all'U.R.S.S. durante la guerra

Per tutta la durata della guerra gli aiuti americani sono ammontati a circa 10.000 carri armati, 10.000 cannoni e 10.000 aeroplani. Durante la guerra l'U.R.S.S. ha fabbricato in media 30 mila carri armati e cannoni autotrainati, 10.000 aeroplani e 120 mila cannoni all'anno.

Per quanto concerne viveri, medicine, materiale primo, gli aiuti rappresentarono il 4 per cento della produzione sovietica di guerra.

Nel 1941 l'Armata Rossa dovette fronteggiare 240 divisioni hitleriane, italiane, rumene, ungheresi e finlandesi. Aspre battaglie accompagnavano la ritirata delle armate sovietiche, e poi la resistenza davanti a Mosca e a Leningrado.

Nel 1942, all'apice di Stalingrado, i sovietici dovettero nuovamente fronteggiare 240 divisioni tedesche; nella stessa epoca i combattimenti in Lituania occuparono 4 divisioni tedesche e due italiane mentre le guardie tedesche nei paesi occupati ammontavano a 73 divisioni.

Nel 1944, le offensive sovietiche si succedono su tutti i settori del fronte russo mettendo fuori combattimento 120 divisioni tedesche.

Infine nel gennaio 1945, quando Churchill domandò a Stalin di scatenare una grande offensiva per obbligare Von Rommel a indebolire la sua stretta nella Ardenne, 130 divisioni sovietiche vennero lanciate nella battaglia che aprì la strada di Berlino. Perciò la storia registra che 4/5 delle truppe di Hitler, di Manstein e dei loro satelliti furono incessantemente schiacciate sul fronte russo.

Ne fanno d'altronde testimonianza le cifre delle perdite: Gran Bretagna (tante comprese) 336.772 ufficiali e soldati morti; Stati Uniti, 218.161; U.R.S.S. 7 milioni, ai quali però bisogna aggiungere 12 milioni di 500.000 civili, per un totale di quasi 20 milioni.

Di anni di guerra degli U.S.A. - niente. Morte di guerra: di 257 divisioni (1944) dopo lo sbarco messo in linea contro l'Armata Rossa sul fronte occidentale: 70 divisioni.

La sicurezza sovietica ha difeso 60 mila aerei tedeschi, 70 mila carri e 50 mila cannoni.

Spese di guerra: La guerra è costata all'Unione Sovietica 485 miliardi di dollari. Il reddito annuale americano è di 161 miliardi.

Benefici di guerra, di Unione Sovietica: Aiuti Uniti: 87 miliardi di dollari, niente.

Elio Bartalini

A. D. S. N.

Per l'indipendenza della Cultura
e per una Scuola Democratica di Stato

Struttura da «Imola Democratica»
nazionale dell'A.D.S.N.:

L'A.D.S.N. (Associazione Difesa Scuola Nazionale) di fronte ad una offensiva di istruzione e di programmi, che tendono ad asservire la scuola e la cultura, riafferma la necessità di una più intensa azione per la difesa della libertà nella scuola e dell'indipendenza della cultura da ogni organismo politico e religioso.

Una scuola fondata sulla libertà e sullo spirito critico e nella quale l'alunno sia educato alla tolleranza ed al rispetto di tutte le idee filosofiche, politiche e religiose, può essere garantita a tutti i cittadini solo dallo Stato e da istituzioni democratiche.

Tra le varie libertà, a quella dell'alunno spetta nella scuola la preminenza, nel senso che a nessuno deve essere consentito di deviare le menti giovanili per fini di parte.

Lo stesso diritto dei genitori nella educazione della prole dev'essere subordinato a questo principio.

Nell'attuale disorientamento, si impone il dovere di ravvivare i concetti di libertà e democrazia per determinare una vasta corrente di opinione per la creazione e lo sviluppo di una scuola di Stato democratica sia per i suoi ordinamenti che per le sue finalità sociali.

Compiti essenziali dell'A.D.S.N. devono pertanto essere i seguenti:

1) Riunire tutti coloro che intendono contribuire direttamente o indirettamente all'affermazione della libertà e dell'indipendenza della cultura ed alla soluzione

del problema scolastico nel senso sopra indicato;

2) Ottenere che la riforma della scuola non sia limitata alla formulazione di corsi e di programmi, ma determini finalmente il clima necessario al suo sviluppo, risolvendo in primo luogo il problema economico del personale, quello dell'edilizia e quello dell'assistenza scolastica per rendere effettivo il diritto all'istruzione dei giovani di disavanzate condizioni economiche.

3) Impedire che l'art. 33 della Costituzione venga deformato nella sua applicazione in maniera che l'istituzione «parità» determini lo scontro morale e giuridico di Scuole non di Stato con parità di diritti e senza parità di doveri e che una interessata solistica «rivalisti» spirito dello stesso articolo fino a sfornare in favore di scuole private parte del denaro pubblico, che, versato dai contribuenti senza distinzioni di idee politiche e religiose, non può e non deve servire per fini di parte.

4) Lottare perché all'Esame di Stato sia assicurato il carattere di accertamento giuridico della preparazione dei candidati, accerchiamento che, per avere validità in tutto il territorio dello Stato, dev'essere fatto da insegnanti che sono sotto il suo diretto e permanente controllo ed in locali di sua giurisdizione.

Questo è il programma attorno al quale l'A.D.S.N. chiama a raccolta insegnanti, famiglie, cittadini di ogni colore politico e di ogni idea religiosa.

Inutile spendere parole per maggior-

mente illustrarlo, esso è per se stesso chiaro ed evidente.

Nessun secondo fine, bensì una meta sola: il potenziamento e lo sviluppo di una scuola di Stato democratica e libera. Anche a Imola si è costituita una sezione di tale Ass. Nazionale, che verrà ufficialmente inaugurata sabato 1 aprile p. v. alle ore 21,15 nella sala del Ridotto Comunale (entrata via Verdi).

Terrà il discorso inaugurale il chiarissimo prof. Giuseppe Branca dell'Università di Urbino, presidente prov. dell'A.D.S.N. di Bologna.

La cittadinanza tutta è vivamente pregata ad intervenire.

Sarà annesso il contraddittorio.

Per i bimbi della montagna

Domenica scorsa il Sindaco Vespignani e l'Assessore compagno Sangiorgi, unitamente alle rappresentanze dell'U.D.I. e del Comitato pro bimbi della montagna, si sono recati ai paesi nativi dei bimbi stessi: Monghidoro e S. Benedetto Val di Sambro.

Nell'occasione hanno portato a quei famigliari la posta dei loro bimbi, numerosi doni di varia specie e un canestro di minime per celebrare la giornata di festa. Quelle popolazioni sono entusiaste per il trattamento e l'ospitalità che i lavoratori imolesi offrono ai bimbi. Il Sindaco Vespignani festeggiato, ha tenuto un comizio nella piazza di Monghidoro ed il compagno Sangiorgi egli pure festeggiato, ha parlato nella sala del Cinema-Teatro di S. Benedetto Val di Sambro.

Gli oratori sono stati molto applauditi da quelle popolazioni nelle quali si nota un certo risveglio nel campo politico e sindacale.

Se ne raccoglieranno a suo tempo i migliori frutti.

I lavoratori imolesi contrari alle leggi eccezionali

Lunedì mattina, alle ore 10, spontaneamente un numeroso gruppo di lavoratori si è dato convegno nelle adiacenze della C.G.L. per protestare contro le leggi eccezionali varate dal Governo Italiano.

Il compagno Molteni, apri l'improvvisato comizio. Lo segue Zanelli segretario responsabile della C.G.L. il quale a nome dei lavoratori organizzati, esprime tutto lo sdegno e la più elevata protesta contro le leggi che suonano infamia, provocano ed insultano al popolo italiano. Ma, ammonisce che il popolo lavoratore difenderà con tutte le sue forze il rispetto alla Repubblica ed alla Costituzione. Bisogna il contegno della stampa avversaria e quello di certi parlamentari che sostengono che è necessario ispirare i contrasti del lavoro.

Il compagno Mario Sangiorgi, con felice improvvisazione porta l'adesione dei socialisti imolesi.

L'on. Andrea Marabini esprime egli pure tutto il suo sdegno e quello dei partiti di sinistra, per l'istituzione delle leggi eccezionali ed anch'egli stigmatizza energicamente il contegno di certi parlamentari.

Mercoledì 22 e, Imola ha risposto in pieno all'appello dello sciopero generale, dichiarato dopo i fatti luttuosi di Lantella (Chieti) dove hanno trovato la morte due lavoratori e dove sono rimasti feriti molti altri per l'intervento delle forze di polizia in una competizione sindacale.

Al mattino qui in Piazza è avvenuto qualche incidente, avendo la «Colera» dato mano al manganelli. Il popolo lavoratore si è portato nella Piazza della C.G.L. e in breve tempo si è riempita la piazza e le vie adiacenti. Abbiamo notato una ventina di vessilli delle varie organizzazioni politiche e sindacali.

Alle ore 10,30 ha avuto luogo un comizio, interrotto da nutrizi applausi, alorché sono affluiti numerosi gruppi di lavoratori con in testa i rossi vessilli. Lavoratori uomini e donne, provenienti da Sasso M. Sesto e Spazzante Sassatelli. Lo spettacolo visto dalla terrazza della C.G.L. è imponente. Da notare la presenza

L'Amministrazione Comunale
a tutela delle libertà democratiche

Il Consiglio Comunale, nella sua adunanza di giovedì sera, ha approvato alla unanimità il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale di Imola, deve constatare che le misure straordinarie adottate dal Governo per limitare la libertà di riunione, di parola e di stampa, sono tali da alterare tutti i sinistri amanti della libertà poiché finirebbero per soffocare la democrazia e anche le stesse libertà comunali.

Il potere che si vorrebbe a dare al Ministro degli Interni, ai Prefetti e ai Questori di limitare comizi, manifestazioni, diffusione della stampa, è di natura dittatoriale e anticostituzionale, perché contrario a quanto esplicitamente detto agli articoli 17 e 21 della Costituzione.

Il Consiglio Comunale nell'esprimere la sua solidarietà ai caduti e alle loro famiglie, afferma che solo con il rispetto alle libertà costituzionali e della legalità Repubblicana, nonché con una politica di soddisfacimento degli urgenti bisogni dei disoccupati è possibile riportare il Paese alla normalità e al benessere.

I Consiglierei democratici cristiani e di unità socialista non hanno partecipato alla seduta.

"MILLE MIGLIA" al COVIGLIAIO

L'Organizzazione Cooperativa V.E.R.T. indice per il 23 Aprile prossimo, in occasione della Coppa delle Mille Miglia, la sua prima gita al Coviglio. I partecipanti potranno assistere alla maggiore competizione automobilistica su strada sul nastro che si stende dal Passo della Futa al Passo della Raticosa.

La quota di partecipazione comprensiva di viaggio in autotrasporto e colazione all'albergo V.E.R.T. di Coviglio è fissata in lire 180.

Le prenotazioni si ricevono sino all'esaurimento dei posti disponibili presso la Sede di via Emilia 13 (Palazzo Dal Pozzo) Imola.

AI DETENTORI DI CANI

Il Sindaco ha ordinato che a partire dal 13 marzo per la durata di sei settimane, i cani quantunque muniti di museruola non possono circolare se non condotti al guinzaglio.

I cani trovati vaganti saranno accalappiati ed immediatamente sacrificati anche se provvisti di museruola.

Possano essere tenuti senza museruola i cani da guardia soltanto però entro i limiti dei luoghi da sorveglianza, i cani da pastore e da caccia quando tengono rispettivamente utilizzati per la guardia dei greggi e per la caccia.

I trasgressori alla presente disposizione saranno puniti a termini di legge.

Gli articoli e corrispondenze non firmati non saranno pubblicati.

CORSO PER VIGILATRICI DI COLONIE

Il Sindacato Magistrale promuove un corso per vigilatrici di colonie estivo anche agli insegnanti maschi, del quale è stata chiesta il riconoscimento al Ministero della P.I.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede del Sindacato (Scuola Landucci) e tutti i giorni dalle ore 17 alle ore 18, a partire da lunedì 25 corr. a tutto il 1.º aprile corr. a.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero articoli e corrispondenze.

I pensionati e i vecchi non pensionati

sono convocati per domani Domenica 26 e, in mattinata alla C.G.L. ad una importante riunione dove interverrà il Sen. Umberto Fiore, seg. gen. della Fed. Pensionati (della C.G.L.) che illustrerà a situazione dei pensionati e le loro rivendicazioni.

STADIO COMUNALE - IMOLA

Domenica 10 Marzo 1950
ORE 15

CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Serie C - Girone B

ROVIGO
CONTRO
IMOLESE

Ore 13: Incontro Camp. Riserve
Modena II - Imolese II

Licenze di Commercio

I commercianti del Comune di Imola debbono presentarsi al più presto agli Uffici della Associazione Commercianti per provvedere al ritiro della loro licenza di commercio debitamente validata per l'anno 1950.

Coloro che non hanno ancora provveduto al rinnovo di cui sopra sono invitati a passare, quanto prima, dagli stessi Uffici per dar corso alla dovuta validazione da parte dell'Amministrazione Comunale. R.D.L. 16-12-1926 - n.º 2174.

ISTITUTO NAZ. CONFEDERALE DI ASSISTENZA

LAVORATORI, LAVORATRICI!

Acquistate il pacco Pasquale I.N.C.A. Prenotatelo presso i Sindacati, Federazioni, Leghe e Uffici I.N.C.A. della Camera del Lavoro.

Il pacco Pasquale I.N.C.A. contiene:

1) Bottiglia di Vermouth finissimo;

1) Bottiglia di liquore dolce di 1.ª qualità;

1) Uovo grande di cioccolato finissimo;

1) Sacchetto di squisite caramelle.

Il pacco Pasquale I.N.C.A. costa soltanto 1550 lire.

LAVORATORI, LAVORATRICI!

Non tardate a prenotarvi se non volete privarvi di un beneficio notevole in vista delle prossime feste!

TOSCANELLA

Domenica pomeriggio, ha avuto luogo in questa Casa del Popolo un comizio nel quale il compagno Prof. Silvio Alvisi ha trattato dell'attuale momento politico.

Dopo brevi parole del compagno Nini Foggipollini con le quali ha auspicato l'ascesa del segretario Circondariale Mario Sangiorgi, impegnato altrove.

Ha preso la parola l'oratore designato, salutato da applausi.

Oggi così ha esordito il Prof. Silvio Alvisi, ho letto nei giornali che la C. C. festeggia la giornata del contadino, nella ricorrenza della festa di S. Giuseppe il quale, si è sempre detto faccende il falegname. Si tratta di diversità d'interpretazione.

Associazioni pure anche noi alla giornata del contadino. E qui l'oratore entra subito nel campo sindacale, avvertendo che fu opera del Partito Socialista a creare ed alimentare la prima lotta perché spogliare che si è ottenuto a favore dei contadini e di tutti i lavoratori in genere, si è sempre ottenuto mercede la tenace e distesa lotta.

Ci si accusa che nel campo sindacale si fa della politica. Ciò è naturale e ne spiega esaurientemente il perché, ma fa presente che si tratta di politica sindacale e non di partito.

E mette in rilievo che ultimamente si sono create diverse confederazioni in contrasto con la C.G.L. che è rimasta ancora l'organismo sindacale più numeroso e l'unico che intesi nel serio gli interessi dei lavoratori. Entrando poi nel campo politico fa una notevole ed interessante disamina della situazione attuale e critica acerbamente la politica del governo.

Alcune ai luttuosi fatti avvenuti. Il

Per pochi giorni da Giovedì 23 MARZO 1950

Società Anonima Manifatture Emiliane

Fratelli FIORENTINO

IMOLA
PORTICO PASSEGGIOVENDITA STRAORDINARIA
di un imponente STOCK di MERCE a prezzi di
VERA OCCASIONETUTTA MERCE DI PRIMA SCELTA
NOVITÀ PRIMAVERILICOTONERIA - LANERIA
DRAPPERIA - BIANCHERIA

OSSERVATE <=> CONFRONTATE <=> ACQUISTATE

Raccolta di fondi pro Multatuli di Guerra

Nel prossimo giorno, per iniziativa di una nota Ditta Bolognese, verrà iniziata nella nostra Città una raccolta di fondi a favore dei Multatuli e Grandi Invalidi appartenenti all'Associazione Naz. Vittime Civili di Guerra. Tale raccolta di fondi verrà effettuata attraverso una vendita straordinaria di sapone di lusso.

Data la serietà dell'iniziativa, siamo certi che la cittadinanza risponderà all'appello con generale entusiasmo.

U. I. T. S. - Tiro a Segno Nazionale
SEZIONE D'IMOLA

Per il giorno 1.º Aprile 1950 - alle ore 20,30 - è convocata nella Sede della Sezione, Via Garibaldi 25, la *Assemblea Generale dei Soci* per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio Direttivo uscente;

2) Elezione nuovo Consiglio Direttivo;

3) Varie.

Pregando vivamente i Signori Soci di intervenire, si porta a conoscenza che l'Assemblea è valida, in seconda convocazione, alle ore 21 dello stesso giorno, con qualsiasi numero di intervenuti.

La votazione per la nomina del nuovo Consiglio Direttivo si effettuerà, negli Uffici della Sezione, dopo la Assemblea e dalle ore 9 alle 12 della Domenica 2 Aprile e a

La Presidenza

Assemblea Ass. Volontari Italiani Sangue
(A. V. I. S.)

Si comunica ai Donatori di Sangue della Sezione Comunale di Imola, che sabato 25 p. v. in una Sala del Manicomio Osservanza (p. c.) avrà luogo l'Assemblea generale alle ore 20.

COMUNICATO A PAGAMENTO

ASSOCIAZIONE ARTIGIANA BOLOGNESE
Sezione di IMOLA

Tutti gli Artigiani della zona possono rivolgersi all'Ufficio, Via Garibaldi, 19, a tutto tutti i giorni, dove riceveranno ogni assistenza fiscale, sindacale, legale, vendite rateali, ecc.

Pro PATRONATO SCOLASTICO

Somma precedente L. 68.000
Casa del Popolo - Piratello, L. 1.500; Circolo Rinnova Cittadini, 5.000; Amella e Sironi Mazzolani, 200. Totale L. 75.000

Casa di Riposo per inabili al lavoro

Da Milano, Barocini Jolando per condoglianza alla Famiglia Cicognani, L. 1000; Casadio Stefano per ricordo della consorte defunta, 8000; Rivola Ida per un fiore sulla tomba del cugino Umberto Cremonini, 100.

La Direzione della Casa di Riposo ringrazia gli amministratori della Casa del Popolo per il gentile pensiero rivolto ai ricoverati inviando loro un'offerta di paste.

2 Giugno 1916 l'Italia si è data una Costituzione ed una Costituzione con dieci milioni e mezzo di voti dati dai socialisti, comunisti e dal repubblicani, mentre la destra della D. C. votò per la monarchia.

Oggi si calpesta tanto la Costituzione come la Costituzione e si instaurano leggi eccezionali, complici i vari Paillard e Saragat.

E la heffa del contegno del Governo nei compromessi del M.S.I.? L'articolo della Costituzione parla ben chiaro nel senso che non è consentita la riorganizzazione sotto qualsiasi forma di qualsiasi partito che abbia un atteggiamento fascista e siccome lo si vuole tollerare lo scopo è evidente non si applica l'articolo della Costituzione, ma si domanda alla competenza del magistrato.

Infine poi con modi pratici, che cosa dovrebbe fare il Governo nei confronti dei vari Tarlintoni proprietari di immense tenute mal lavorate. Ci sarebbe un modo semplice e pratico per sanare il bilancio, per lenire la disoccupazione bruciante e per evitare i luttuosi fatti che stanno accadendo in Italia. La pratica esagerata del compagno Prof. Alvisi è stata seguita con molta attenzione e spesso applaudita calorosamente.

BUBANO

RINGRAZIAMENTO

Barolini Giuseppe e famiglia di Robano vogliono esprimere pubblicamente la loro gratitudine agli esuli sigg. Prof. Giorgio Pellè e Dott. Croci, per quanto hanno fatto per salvare il suo amico affetto da una grave malattia che ha marcito la sua esistenza.

Una speciale riconoscenza va a tutto il personale dell'ospedale.

Gli amici della "LOTTA"

Somma precedente L. 50,004

Fam. Castellari Paolo per condoglianza compagnia Viola Vignali 10

Toscanello: La vedova Lazzeri Ida e figli nel 3.º anniversario della morte del loro caro Pasquale, offrono alla Lotta 500

Ricorrendo il 20.º anniversario della morte di Gordini Italiana il figlio Sartori Sergio e Famiglia (altrett. Momento) 250

I Zironzoni benaugurando e ringraziando i coniugi Pini di Bagnacavallo 50

Giacatori di mazzetta rinunciano vincita 70

Cassani Bruno rinnovando abbonamento 200

Pia e Leone 50

Bubano: Bartolini Giuseppe 60

Per un resto a mezzo Sella Giacinto 35

Brigata Rossa con Palatrac e compagni simpatizzanti del Partito Socialista 10

Totale L. 51,497

SOTTOSCRIZIONE A. S. S. I.

2. Elenco

Somma precedente L. 60

Scardovi Anzila, L. 50; Zaccaroni Ma-

teo, 50; Bizzzi, 50; Bartolini Berto, 50;

Madassara Zena, 50; Gardelli Enrico 50

Lacchi Nerio, 50; Degli Esposti, 50; Gran-

di Giuseppe, 100

Totale L. 1100

RINGRAZIAMENTI

ZACCARONI MARIO quale segno di duratura riconoscenza verso coloro che con la loro opera hanno ridato la salute a sua moglie, sentitamente ringrazia i Sigg. Prof. Romeo Galli, Dott. Barocchini, Dott. Musconi, Dott. Mattioli per il riuscito intervento chirurgico e per le premure e attente cure prestate.

Ringrazia pure tutto il personale laico e religioso del Reparto Chirurgia Borne dell'Ospedale Civile che con tanta attenzione hanno assistito durante il periodo di degenza.

La Vedova dell'Infermiere Scardovi N. c. nella impossibilità di farlo singolarmente, si sente in dovere di esprimere ai componenti la Commissione Interna dei Presidenti dell'Ospedale Psichiatrico «Luigi Lotti» di Imola, tutta la sua riconoscenza ed il suo grazie per quanto la Commissione stessa si è adoperata umanamente nel far valere il diritto di pensione, ora assegnato alla sottoscritta.

ROBERTO LUTIGIA VED. SCARDOVII

Nel 11.º Anniversario della morte di
NARCISO CHIARI

la moglie Dora Sassi lo ricorda con immutato affetto e ne rievoca la memoria a chi lo ebbe caro.

Imola, 27 Marzo 1950.

MARIO SANGIORGI redattore responsabile

Coop. Tipogr.-Edil. «P. Galeati» - Imola

Pellicceria PIETRO PALLONI

Sede unica in Via GARIBOLDI, 37
(piano terreno)IMOLA
Tel. 2-09VOLPI ARGENTATE, PUZZOLE, PETIT-GRIS, SCARPE E ARTI-
COLI PER MEZZA STAGIONE

CONFEZIONI SU MISURA - RIMODERNAZIONI

Si accettano pellicce e paletot per la conservazione
durante l'estate

Via Garibaldi, 37

Tintoria J. CRISTOFORA

Via XX Settembre IMOLA Telefono num. 201

UNICO IMPIANTO in IMOLA per la LAVATURA A SECCO

Si eseguono stampe in tutti i colori anche su tela del Cliente

Verniciare la vostra casa; la stagione è propizia.

La Ditta Gualtiero Beghini - Via Emilia 39, Imola

è fornita di tutte le vernici delle migliori fabbriche nazionali. Vernici per Pavimenti, Mobili, Serrande e Pareti; delle sono già pronte per l'uso così che tutti sono capaci di Verniciare.

PROVATE, VI CONVINCRETE!

Cessazione del corso legale
dei biglietti Amire di tutti i
tagli e di biglietti da L. 100 e
da L. 50 della Banca d'Italia
di vario tipo

Il Ministero del Tesoro con una recente circolare ha richiamato l'attenzione sui Decreti Ministeriali del 18 febbraio 1950, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 45 dello stesso mese, che determinano al 30 giugno 1950 la data per la cessazione del corso legale dei biglietti Amire di tutti i tagli e dei biglietti della Banca d'Italia da L. 100 e da L. 50 dei vari tipi attualmente circolanti, eccezione fatta per quelli da L. 100 di secondo nuovo tipo e da L. 50 di terzo tipo, di cui al decreto ministeriale 22 settembre 1944, recentemente immessi in circolazione.

Scaduto l'annullamento termine del 30 giugno p. v. i possessori di detti biglietti non potranno ottenere la sostituzione per scambio, entro il 30 giugno 1951, alle filiali della Banca d'Italia, dopo di che i biglietti rimarranno pressoché inutili.

AL MODERNISSIMO

Oggi: VULCANO

L'ultima grande interpretazione di ANNA MAGNANI e ROSSANO BRAZZI

Lunedì: NEBBIE DEL PASSATO

Mercoledì: La Compagnia PRIMAVERA D'ARTE dopo i successi ottenuti con: La rosa di Ci-ki-cia-ù, La stella della prateria, La violetta di Siviglia, presenta un nuovo grande spettacolo

TRE SIMPATICI VAGABONDI

Operetta in 3 atti di BRUNO DELLUS e RIZZOLI interpretata dai soliti giovani, musicali attori
PREZZO Poltrona Prima e Quinto L. 300
Poltrona Prima e Quinto L. 200
La programmazione si riceve alla Casa del Teatro

Giovedì: Inconferenza nei mari del sud

Un grandioso film a colori interpretato da JEAN SIMMONS